

Distribuzione del flusso d'induzione concatenato col secondario  
di un rocchetto.

NOTA DI M. LA ROSA.

Il giusto rilievo che l'egregio Prof. Stefanini (*N. Cim.* Aprile 1911, p. 236) rivolge a me ed al D.<sup>r</sup> Pasta, per omessa citazione di una Sua Nota: « Sulla distribuzione dell'induzione magnetica *attorno* a un nucleo di ferro » (*N. Cim.*, vol. 9, p. 417, 1899) nel lavoro da noi recentemente pubblicato sul medesimo argomento, mi procura sincero rincrescimento. In perfetta buona fede, mi sono reso anch'io colpevole di quella negligenza di cui non di rado gli Autori italiani hanno ragione di dolersi.

Credo, per mia giustificazione, che il titolo scelto dal Prof. Stefanini, non sia valso a farmi distinguere chiaramente l'oggetto speciale di questo studio fra i numerosi lavori « sulla distribuzione dell'induzione magnetica *lungo* nuclei di ferro » di cui abbonda la letteratura fisica.

Fortunatamente, però, le nostre misure si riferiscono a nuclei di dimensioni relative diverse da quelle adottate dal Prof. Stefanini, e veramente più vicine ai valori che la tecnica attuale preferisce nella costruzione del rocchetto; esse perciò sono da riguardare come un'estensione delle precedenti, non come ripetizione.

L'accordo perfetto fra i risultati è per noi motivo di compiacimento, per la maggior forza che acquistano le nostre misure, su cui si appoggia tutta la parte nuova del nostro lavoro: la discussione del problema di una scelta razionale delle dimensioni del rocchetto.